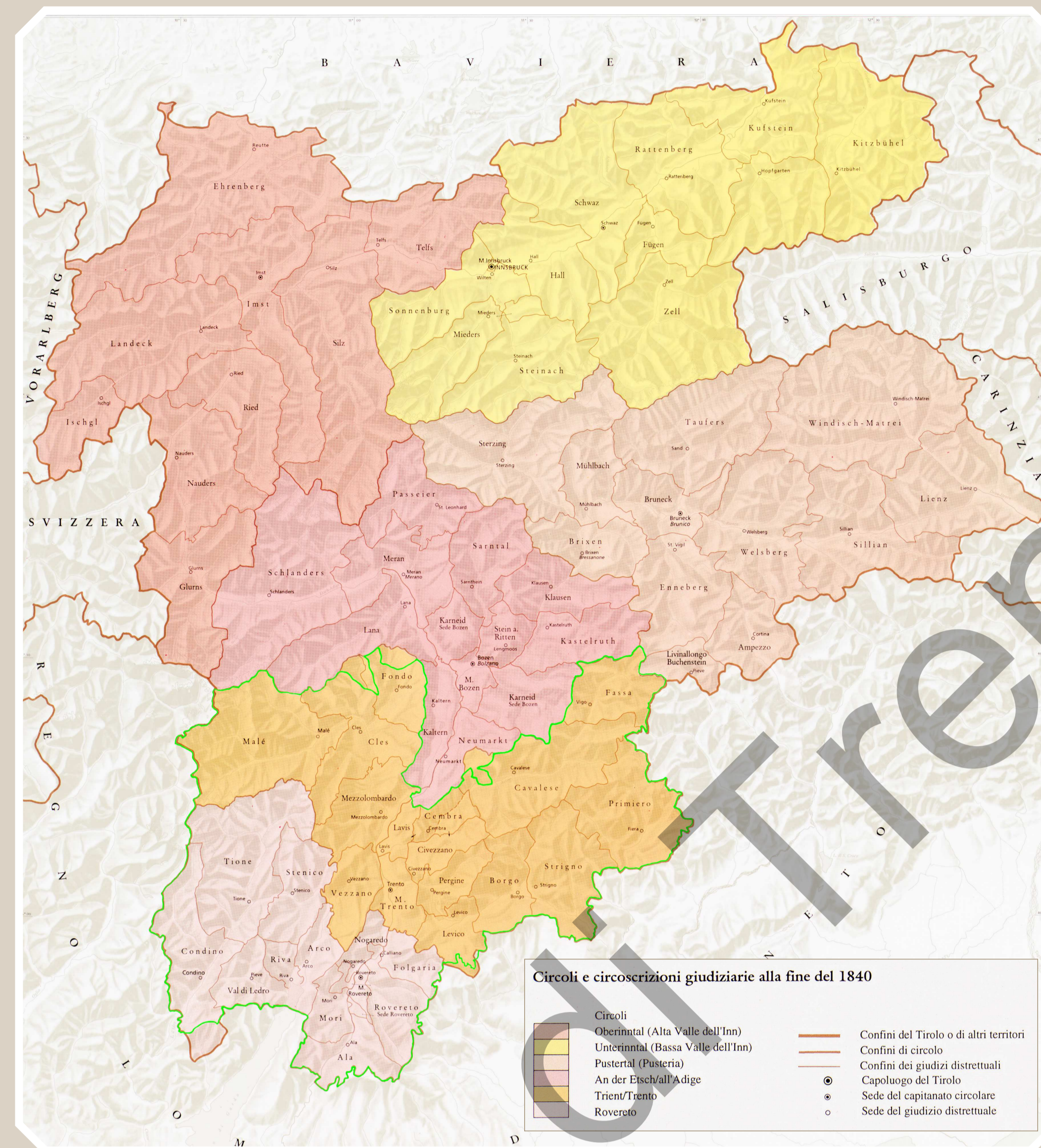
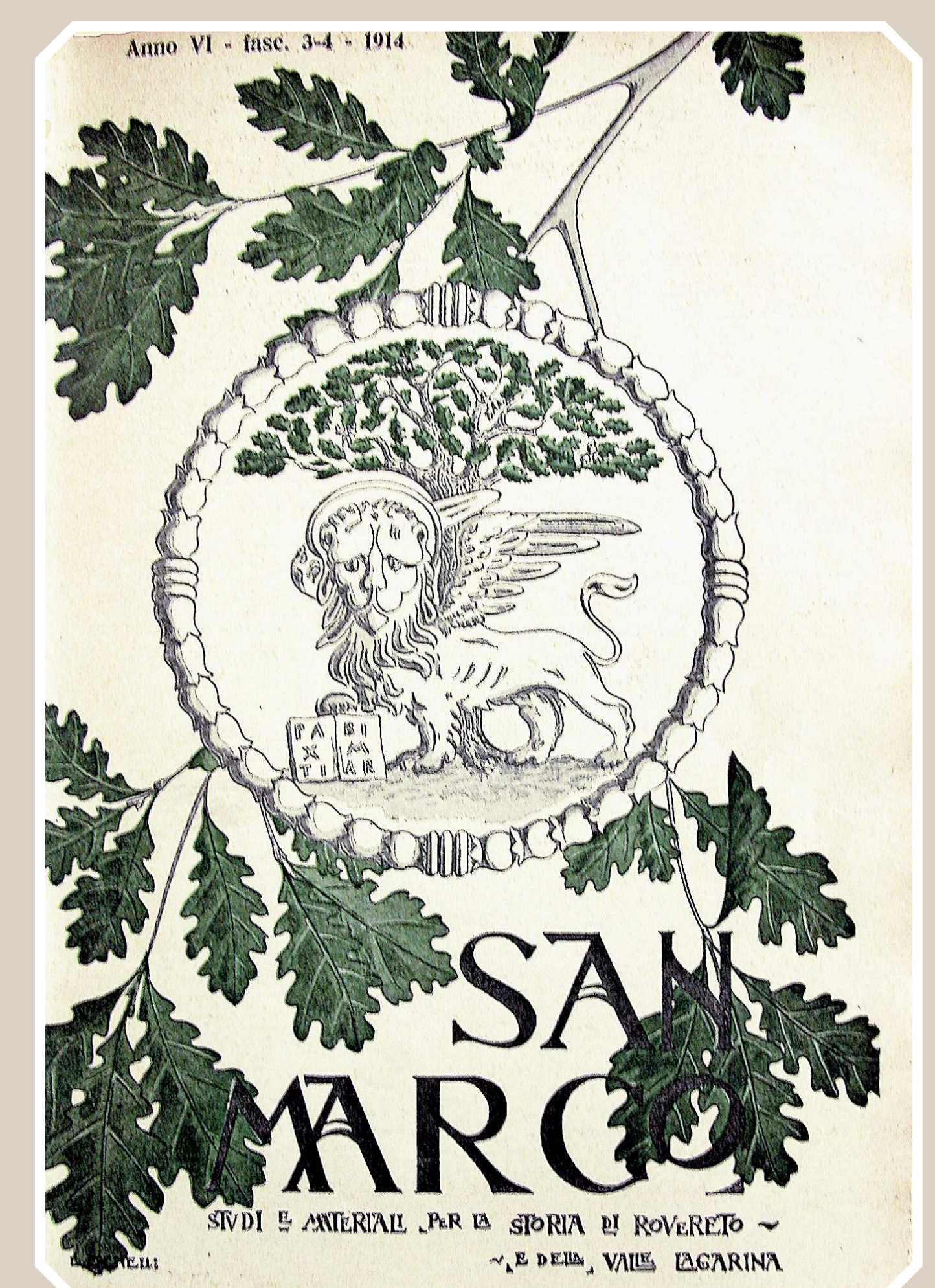
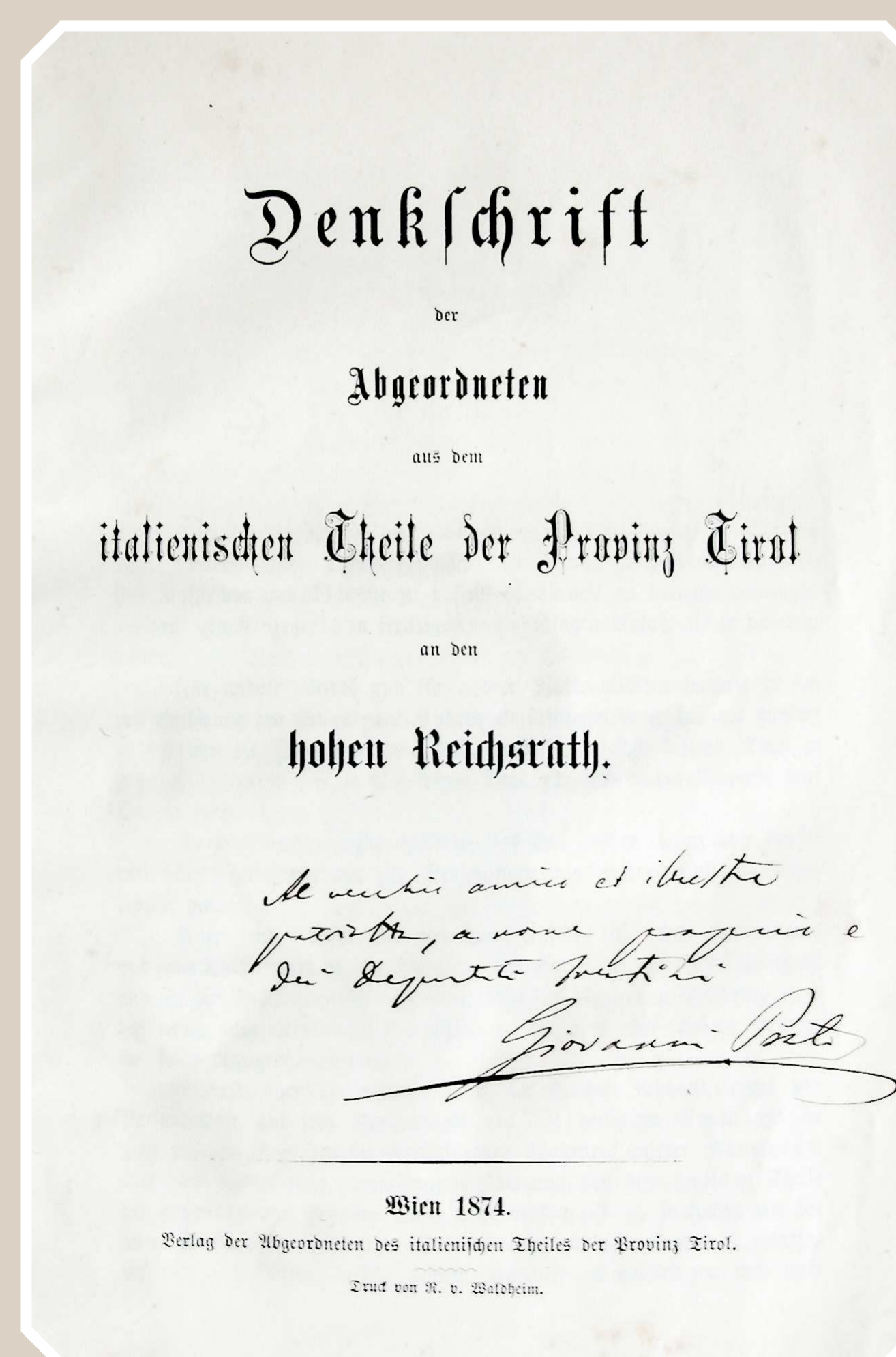
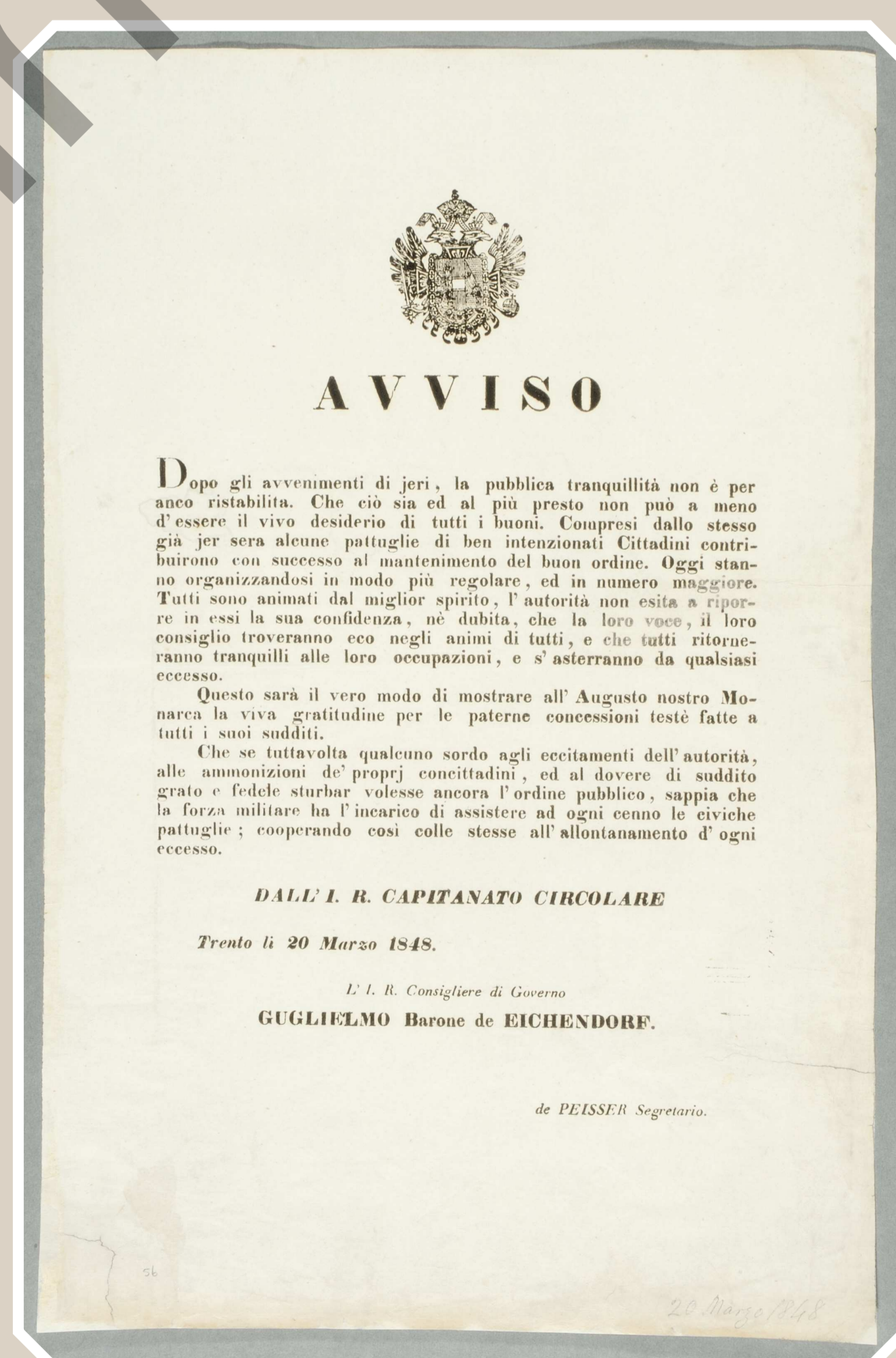
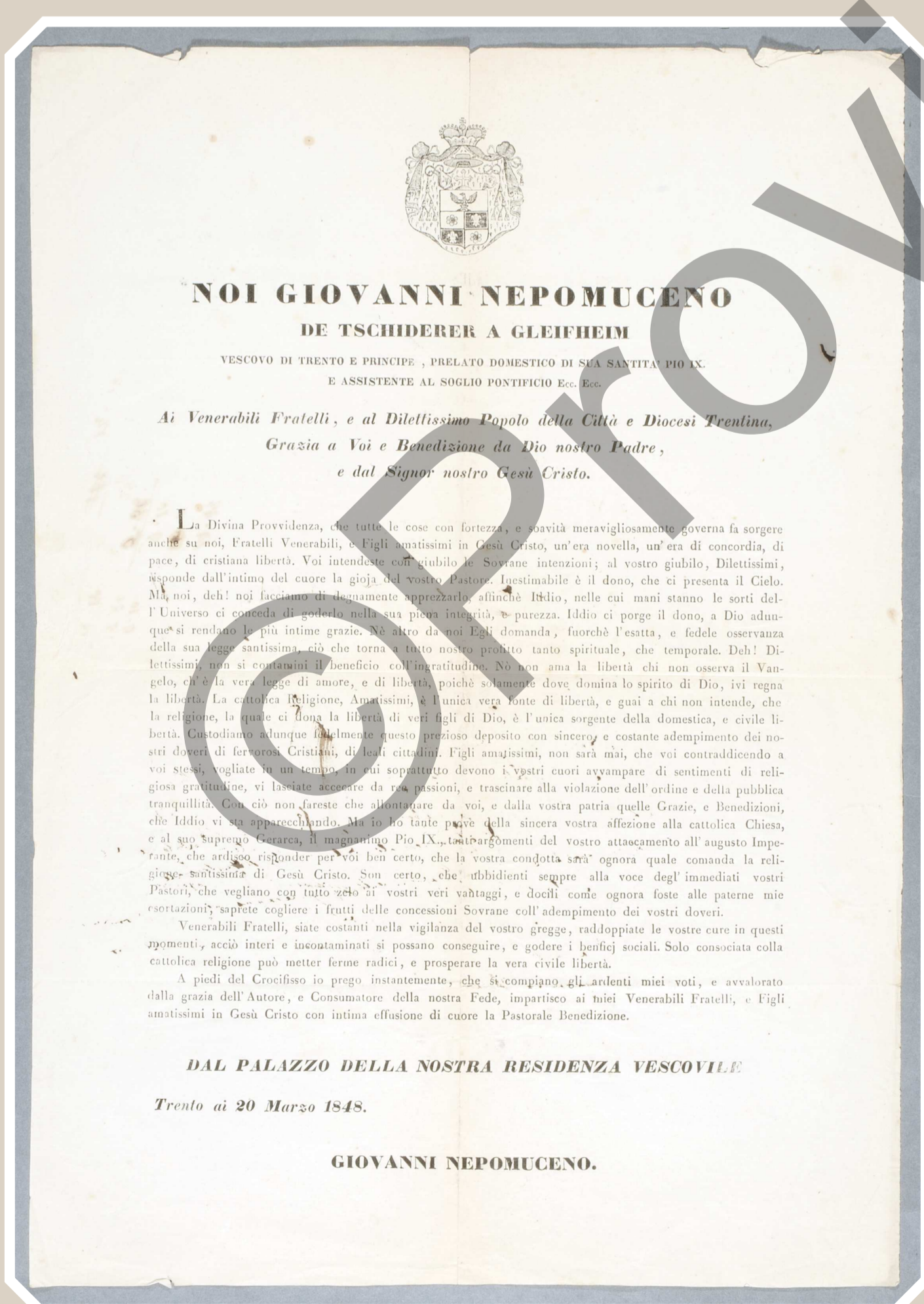
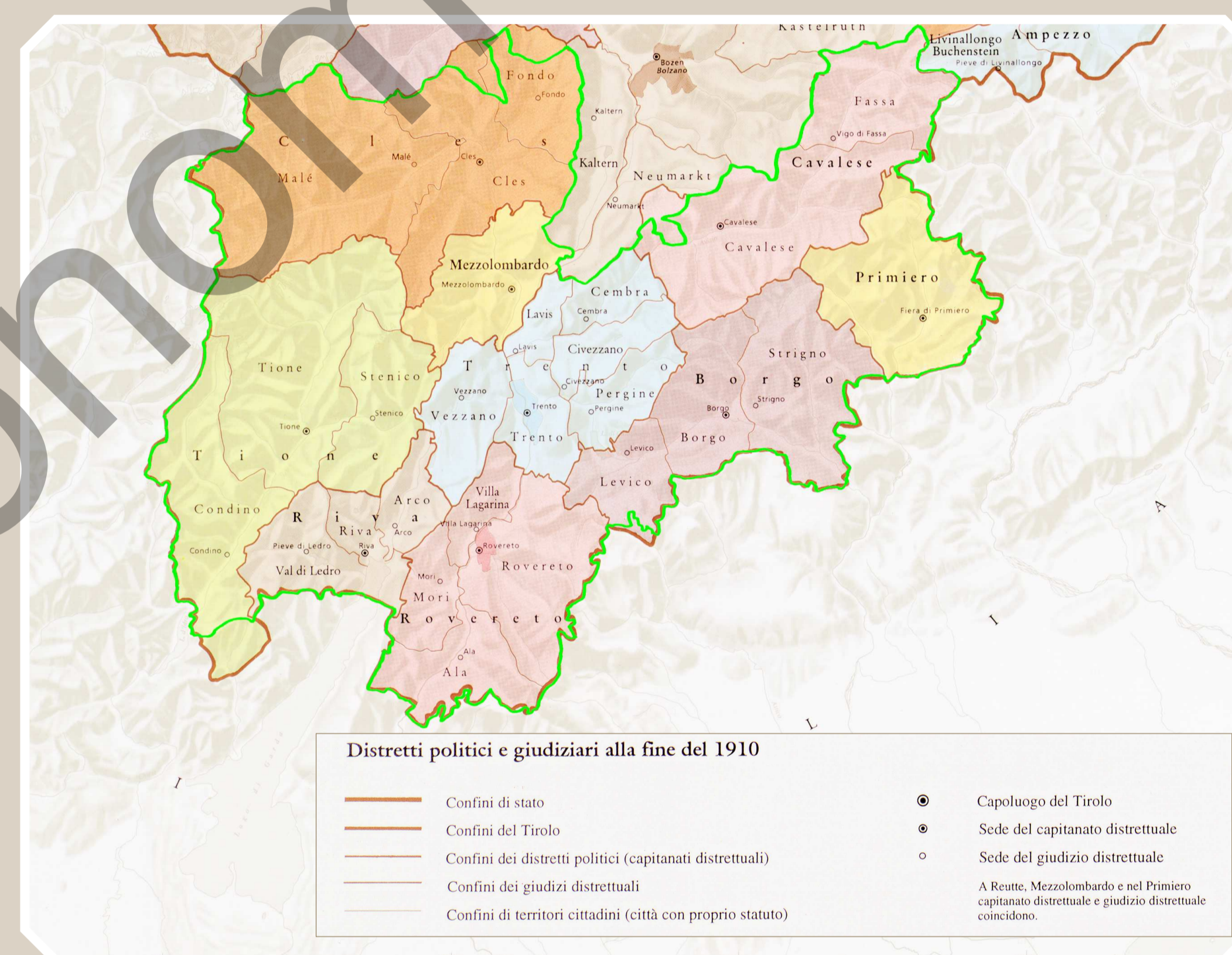


TRENTINO E TIROLO DALLA RESTAURAZIONE ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Gli anni della Restaurazione, scarsi di consapevolzze riguardo al tema dell'appartenenza 'nazionale', videro la Dieta tirolese ricostituita secondo i criteri di rappresentanza in vigore alla fine dell'antico regime. Il problema dell'insufficiente presenza dei tirolesi italiani entro tale organismo esplose con i moti del 1848. Prese così avvio la lotta per il conseguimento di un obiettivo mai raggiunto: l'autonomia dal Tirolo tedesco per la parte italiana del Land, il Trentino, denominazione quest'ultima peraltro priva del riconoscimento ufficiale. Una nutrita pubblicistica, nell'ambito degli studi storici, linguistici, toponomastici, folclorici, sostenne tra Otto e Novecento gli ideali nazionali e quelli identitari regionali. Scelte apertamente irredentiste dei trentini, rafforzatesi con la nascita del regno d'Italia, rimasero confinate a un ristretto ceto di intellettuali aristocratici e borghesi. Alternando governi liberali a governi conservatori, l'impero d'Austria (dal 1867 impero austro-ungarico) tentò di risolvere tramite riforme rivelatesi poi inadeguate il problema dei conflitti etnico-linguistici, che con forza sempre maggiore verso la fine dell'Ottocento stavano travolgendo la compagine statale. La dissoluzione dell'Austria-Ungheria alla fine del primo conflitto mondiale diede spazio alla realizzazione delle aspirazioni nazionali dei popoli dell'ex impero. L'Italia, come potenza vincitrice, insieme con il Trentino ottenne la parte del Tirolo tedesco a sud del Brennero.



Il Trentino nelle carte storiche del *Tirol-Atlas*, a cura del Dipartimento di Geografia Regionale, Istituto di Geografia dell'Università di Innsbruck, Innsbruck-Trento 2001, carta 9 e particolare della carta 10 (in verde, sovrapposti per un confronto, gli odierni confini della provincia di Trento). Estinti i giudizi patrimoniali retti da famiglie nobili, negli anni quaranta dell'Ottocento il Tirolo è suddiviso in circuiti e questi ultimi in giudizi dotati di competenze sia amministrative, che giudiziarie (vedi carta in alto). Nel 1868 (vedi carta a lato) svedendo i circuiti e la provincia è divisa in ampi capitanati distrettuali, dotati di competenze politiche, e in giudizi, forniti delle sole competenze giudiziarie.



♦ A sinistra: dedica del barone Giovanni di Prato al conte Matteo Imper sul frontespizio della memoriale della popolazione alla calma dopo i disordini del 19 marzo 1848. Trentino, 20 marzo 1848. A destra: avviso del Capitanato circolare di Trento che ammonisce i cittadini a porre fine ai disordini, pena il ricorso alla forza militare. Trento, 20 marzo 1848. Biblioteca comunale di Trento, TFV I b 1057 e TFV I b 816. Riprese eseguite da Luciano Palombi, Biblioteca comunale di Trento.

♦ A sinistra, dedica del barone Giovanni di Prato al conte Matteo Imper sul frontespizio della memoriale dei deputati della parte italiana del Tirolo al Consiglio dell'Impero, uscito a Vienna nel 1874. Archivio Provinciale di Trento, Biblioteca di Castel Thun, IV 480.3. A destra, la rivista «San Marco», edita a Rovereto dal 1909 al 1915 e rivolta allo studio della storia regionale, una delle pubblicazioni periodiche nate negli anni del Risorgimento trentino.

LA VENEZIA TRIDENTINA SOTTO IL FASCISMO

superato il difficile momento della ricostruzione postbellica, i trentini videro frustrate le loro aspirazioni autonomiste anche entro lo Stato italiano a causa dell'avvento del fascismo, le cui concezioni centralistiche e autoritarie fecero decadere le forme di decentramento amministrativo in vigore dopo l'Austria. La nuova e artificiale denominazione di 'Venezia Tridentina' comprendeva Trentino e Alto Adige istituzionalmente riuniti nella provincia unica di Trento, dalla quale nel 1927 fu staccata quella di Bolzano.

La legislazione fascista cancellò le manifestazioni di vita democratica, vessando qui come ovunque ogni opposizione e attuando una politica di snazionalizzazione a danno delle popolazioni tirolesi, alle quali nel 1939 fu offerta anche quest'area fu travolta dagli eventi bellici. La caduta di Mussolini, l'armistizio dell'8 settembre 1943 e la nascita nel nord dell'Italia della Repubblica Sociale controllata dai tedeschi portarono all'inclusione delle province di Bolzano, Trento e Belluno nella cosiddetta Zona d'operazione Prealpi (Apenninorland), direttamente sottoposta al Terzo Reich.

La crisi economica degli anni Trenta fu pesantemente sentita in Trentino, finché con lo scoppio della seconda guerra mondiale anche quest'area fu travolta dagli eventi bellici. La caduta di Mussolini, l'armistizio dell'8 settembre 1943 e la nascita nel nord dell'Italia della Repubblica Sociale controllata dai tedeschi portarono all'inclusione delle province di Bolzano, Trento e Belluno nella cosiddetta Zona d'operazione Prealpi (Apenninorland), direttamente sottoposta al Terzo Reich.

Intressato da episodi di resistenza dalla portata limitata alle aree italiane a forte connotazione partigiana, il Trentino si sollevò apertamente contro il regime nazifascista con la proclamazione dell'insurrezione generale in Italia, il 25 aprile 1945.



Cartina della Venezia Tridentina con le due province di Trento e Bolzano. Biblioteca comunale di Trento, TG 2 b 237

